

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 23
1. semestre . . . > 16
2. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neurologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 15. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I Comitati Parrocchiali

A chi segue con una certa attenzione le statistiche che ogni anno vengono pubblicate sul movimento cattolico, non sarà certo sfuggito il fatto importantissimo che il numero dei Comitati Parrocchiali va sempre crescendo e crescono perchè ognuno è persuaso che i tempi nuovi richiedono questa forma d'associazione, che senza spegnere le iniziative particolari tende a rendere collettiva, omogenea ed organica l'azione dei cattolici.

Un tempo, quando la religione era nei programmi dei governi e nelle abitudini anche esteriori della società, quando nessuna forza e nessuna influenza minacciava gli istituti, e contrariava gli atti cattolici, già l'associarsi fra buoni era raccomandato e praticato.

Le confraternite, le pie unioni non ne sono una prova?

Ma allora queste forme di società bastavano, perchè assicurata dal di fuori la libertà e la dignità della Chiesa, la parte dei laici era quella di perfezionarsi internamente col reciproco incoraggiamento ed esempio e portare al culto il contributo dell'esercizio in comune.

Bisogno di lotta non c'era, o era naturale che non si sentisse.

Ma i tempi sono cambiati.

Le stesse pratiche della religione pubblica e comuni non si fanno più senza qualche lotta, almeno contro l'indifferenza organizzata e la irruzione dei più forti.

Ma oltre al culto, quale è più il lato della vita civile in cui la religione non debba essere ricondotta o serbata con lenta fatica?

Tutti gli ordini della Chiesa a cominciare dal Papa sono divenuti poveri, e alla rapida fortuna, che per nuovi bisogni della fede e della carità sarebbe stata esiguita anche essa, deve supplire la liberalità dei fedeli.

Le scuole sono cadute per lo più in mano di persone che ne sbandiscono la religione o ve la tollerano malamente; le opere pie sono continuamente minacciate di riforma « laica », o d'essere minacciate in modo che il laicismo se ne impadronisca di fatto, i diritti e le libertà del clero sono in continuo pericolo di essere violati o da leggi arbitrarie, o da arbitri illeggiti; la stampa, la pubblicità, i teatri tendono a corrompere principi e costumi; nelle vie, nelle case, nei luoghi di riunione è un continuo predicare teorie irreligiose, sovversive, corrompitrici.

La nuova società lasciata a se sola rischia di formarsi tutta avversa a ciò che si ha da credere, da amare, da operare.

Ad ogni giorno che passa, seppure le chiese restano aperte, seppure non si mette nessun materiale impedimento a frequentarle, si crea contro di esse una tal opposizione, o dottrinale, o cinica, come un muro si eleva tra esse e il popolo; e il guasto di cui non è affetta del tutto la generazione futura.

Può bastare dunque oggi l'azione soltanto ascetica che bastava cinquant'anni addietro? No: risponde il valoroso Avvenire di Bologna: I cattolici sono stati spossati dalla loro condizione antica: sono nobili nobilmente decaduti. Volete che essi facciano la vita d'un tempo lasciando consumare quanto avanza di quel capitale comune di fede e di virtù che fu sccheggiato da altri? Sarebbe dare una ben triste testimonianza al carattere di cui si vantano.

Essi dunque devono fare quel che fanno gli impoveriti dignitosi.

Mettersi cioè a lavorare e dover la loro vita, la loro salvezza, l'eredità che lascieranno a loro stessi.

« Una battaglia è perduta, diceva Desaix a Bonaparte sul campo di Marengo, siamo a tempo per vincerne un'altra. »

Così dobbiamo dir noi: nella battaglia contro la rivoluzione, abbiamo nei primi tempi materialmente perduto. Siamo a tempo a rivincere ancora.

E come il denaro guadagnato da se è migliore e più fruttuoso di quello che alcuno si sia trovato senza merito in casa, così tutto ciò che di perduto per la religione, noi colla lotta, colla perseveranza lo riacquisteremo, sarà per essa un patrimonio di libertà, di influenza, di sicurezza preferibile all'antico.

Non vi pare che una madre alimentata, sorretta, difesa dai figli abbia in essi una ricchezza più gloriosa e più vera, d'un'altra madre per la quale i figli non abbiano

nessun sacrificio da fare? E così la Chiesa. Noi, che ci dobbiamo industriare a ridarle con mille stenti una parte di quella pubblica riverenza, di quella pubblica efficacia, che ai recenti nostri padri non costavano nulla e sembravano anzi condizioni naturali di essa, noi l'ameremo tanto di più, quanto di più, essa ci avrà costato; poichè i sacrifici che si fanno per una causa ci legano ad essa più che i benefici che se ne ritraggono.

E la Chiesa tanto più si vanterà di noi perchè noi saremo stati non solo tranquilli servi, ma suoi vigorosi soldati.

Per questo l'azione cattolica non promette soltanto parziali recuperi ma effettive conquiste.

E fin d'ora essa ci ha già dato tanta superiorità, se non è troppo arido il dirlo, sui tempi in cui non dovevamo lottare, che oggi gli avversari non ci chiamano più « vecchi, amanti del buio e timidi dei raffreddori, ma ci dipingono come gente audace, insopportabile, invasiva. »

Se il Papa spronandoci alla lotta non avesse ottenuto altro risultato che di far mutare tono alle accuse dei nostri nemici, ci avrebbe già dato colla bocca loro il segno del nostro valore e la promessa della nostra vittoria.

Organizziamo dunque le nostre forze, mettendole con nobile gara al servizio della Chiesa, agli ordini di quel grande Capitano che è il Papa; non vi può essere altra via di salute vera, non altro mezzo per respingere i moltiplicati assalti d'avversari che occuparono tutte le posizioni migliori: organizziamoci nelle associazioni cattoliche, ormai così multiformi nella loro attività, e prendiamo a base il Comitato parrocchiale che per la sua forma si addice a tutti i luoghi e per la sua organizzazione gerarchica è, nel campo laicale, il primo anello di quella grande catena che fa capo al Vicario di Gesù Cristo. Soprattutto organizziamoci, mettendo seriamente a base della nostra attività la reciproca stima, l'affetto cristiano, la soggezione all'autorità, la scambievole tolleranza dei difetti inseparabili dalla natura umana.

Allora avremo un vero esercito non solamente pel numero delle associazioni, ma per la coesione degli elementi; allora potremo guardare impavidi la nuova fiamma socialista contro la quale dobbiamo essere argine e salvezza.

XX anniversario dell'esaltazione di Leone XIII al Sommo Pontificato

Nell'ultimo Bollettino della Società della Gioventù Cattolica Italiana si legge:

« Il Consiglio Superiore nella sua adunanza del 9 ottobre p. p., ha deliberato a voti unanimi di celebrare con grande solennità il XX anniversario dell'assunzione del Nostro S. Padre Leone XIII alla Cattedra di Pietro, confidando nella misericordia del Signore Iddio, che vorrà consolare di tanta gioia la Chiesa universale, la quale venera ed ama d'immenso affetto il regnante Sommo Pontefice. Tra i festeggiamenti speciali, colà cooperazione dei Circoli tutti della nostra Società, deve pure aver luogo un Pellegrinaggio nazionale dei giovani cattolici italiani a Roma, per fare omaggio al longevo Pontefice che forma l'ammirazione del mondo intero, e saranno invitate a prendervi parte oltre tutti i nostri Circoli, tutte le Associazioni giovanili. In tale circostanza si faranno pure coincidere le Adunanze straordinarie del Consiglio Superiore, e così, intervenendo i nostri Circoli al duplice scopo, recheranno seco i rispettivi Vessilli per farne corona appiè del trono del S. Padre, ed ottenere la grazia che siano da Lui benedetti i labari, che debbono condurci alle battaglie del Signore, e per sua grazia alla vittoria, contro i nemici della Chiesa e della civile società. »

Una raccolta straordinaria dell'Obolo dell'amor filiale sarà fatta in tutta Italia per cura dei nostri Circoli e colla cortese cooperazione della stampa cattolica, per essere deposto ai piedi del Nostro S. Padre in sì fausta circostanza.

Fatta consopovole la Santità di Leone XIII della deliberazione presa dal Consiglio Superiore, mediante un indirizzo devotissimo. Il Presidente generale della nostra Società, marchese Giulio Sacchetti, aveva l'onore di ricevere dall'E.mo e R.mo Sig. Cardinale di Stato la seguente comunicazione, che ci affrettiamo a rendere nota ai nostri

cari Circoli, perchè tutti si sentano incoraggiati ad apparecchiarsi a questa solenne dimostrazione di omaggio e di affetto. »

Ecco la lettera:

Illmo Signore,

La S. V. Illma, qual Presidente della Società della Gioventù Cattolica, e gli altri egregi membri del Consiglio superiore han voluto umiliare al Santo Padre un ossequioso indirizzo, con cui manifestano il disegno di commemorare con particolari dimostrazioni d'esultanza il XX anniversario dell'assunzione di Sua Santità al supremo Pontificato. Mi è ben grato significarle, che la stessa Santità Sua non ha potuto essere insensibile a questa nuova testimonianza di devozione per parte della benemerita Società da lei presieduta, degnandosi esprimere che ove piaccia al Signore di prolungarlo di tanto di vita, non sarà aliena dall'accogliere paternamente gli omaggi che alla Gioventù cattolica piacerà tributarle nella mentovata ricorrenza.

Partecipando a lei ed ai Signori tutti del Consiglio l'Apostolica benedizione, coi sensi di ben distinta stima, godo protestarmi

Roma, 22 novembre 1896.

Della S. V. Illma

Aff.mo per servirla M. CARL. RAMPOLLA. »

Il partito « clericale » in Italia

Adoperiamo anche noi questo nomignolo di clericale, così volentieri usato dai nostri avversari, per evitare una logomachia bizantina sulle parole cattolico e clericale. Diamoci dunque dei clericali, e tiriamo innanzi.

Di questi giorni si è ingaggiata fra il Don Chisciotte e l'Opinione una polemica, dicono essi, ad armi corte, intorno al partito clericale. Il Don Chisciotte da bravo Hidalgo, tira giù botte da orbo contro il clericalismo pur asserendo che egli non vuole la persecuzione, ma per parte del Governo maggior fermezza nell'applicazione delle leggi che devono salvare le istituzioni dalle mene invadenti dei così detti nemici della patria, che siamo poi noi.

L'Opinione, pure prendendo atto delle dichiarazioni del Don Chisciotte quando dice che non ha inteso parlare del diritto pubblico in materia ecclesiastica, sostiene in una sua replica che non sa comprendere l'appello al Governo, contro il partito clericale, e continua:

« Se è vero che questo diventa sempre più pericoloso, ossia, per essere esatti, se è vero che sa trar profitto dalle istituzioni e dalla libertà che esse garantiscono, l'invocazione al Governo non potrebbe avere altro effetto fuorchè la persecuzione che il Saraceno dichiara di non volere. »

« All'attività e al vigore d'un partito non si possono opporre che altre attività ed altri vigori: e se i liberali costituzionali non sapranno che bisticciarsi per le piccinerie di gruppi e gruppetti e, se soprattutto quella frazione di essi che è, o presumesi più avanzata, non sa o non vuole combattere le frazioni banditrici di principi antisociali, non si farà che accrescere, colle discorde e colle debolezze, la forza del clericalismo, il quale pretende garantire i conservatori meglio dei partiti liberali. »

Fin qui i due giornali romani; e ci pare d'aver diritto di interloquire, tanto più che anche qui da noi non è mancato l'appello al Governo per parte di qualche collega liberale. E prima di tutto prendiamo atto della attività e del vigore del partito clericale. Quando non manca chi ci accusa di stare rintanati come i gufi e le cocovoglie, quando vi sono di coloro che ci rimproverano di star troppo nascosti in sagrestia, sta bene che la confessione dell'opposto ci venga dai nostri avversari.

Ciò che dobbiamo energicamente respingere è l'accusa di trar profitto dalle istituzioni e dalla libertà che esse garantiscono, per fini antinazionali o come si vuol dire antipatriottici. Come? Dove? Quando avviene codesto?

La legge ci concede il diritto di voto, e noi ci consolidiamo per dare alle nostre Amministrazioni uomini integri e capaci di amministrare la pubblica cosa perchè ne abbiamo ad esuberanza delle ladre commesse da chi certo non è clericale.

La legge ci concede il diritto di riunione, e noi ci raccogliamo nei nostri Congressi sia per avvisare ai mezzi di combattere una setta riconosciuta per un vero maleficio, sia

per sollecitare dal Governo l'attuazione di quelle riforme sociali delle quali è sentito il bisogno dagli stessi avversari.

La legge ci concede il diritto di associazione e noi fondiamo i nostri Comitati Regionali, Diocesani, Parrocchiali, donde ci viene l'attività e la vigoria che ci è riconosciuta; e noi apriamo le nostre Casse rurali per andare in soccorso — con pensiero di ricostituzione cristiana — ai proletari della gleba così spezzo strozzati dalle arpie della banca.

La legge ci concede pubblica stampa, e noi scriviamo i nostri giornali difendendo con energia i diritti della Chiesa contro la statolatria, i diritti della Fede contro il razionalismo pervicace, i diritti delle nostre coscienze contro le tirannie versipelli.

Dove sta in tutto questo il pericolo per le istituzioni?

Come può essere sentito il bisogno di un appello al Governo?

E a che cosa dovrebbe approdare cotesto appello? A farci rispettare le leggi dello Stato? Siate logici, e guardateci in faccia senza passione.

Non è nei nostri Congressi che gli agenti della P. S. hanno bisogno di sospendere i nostri discorsi: non è nei Comuni da noi amministrati che entrano i Commissari Regi; non è sui nostri giornali che si leggono le offese a cose o a persone inviolabili.

Perchè dunque questo appello? E forse il nostro vigore e la nostra attività che vi spaventano? Ma il vigore e l'attività sono segni di esuberanza di vita; sono indizi di una fecondità benefica così nell'ordine materiale come nel sociale. Ce la invidiate cotesta vitalità che in voi forse è allo stato di desiderio? Consumatevi dentro con quel che segue, ma non invocate dei provvedimenti inopportuni ed illiberali, voi che delle libertà, intese a vostro modo, vi siete fatti un fetaccio.

La Camera di ieri

Presidenza VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.30

I fondi del terremoto e gli abusi nella consulta sulla araldica

Si legge ed approva il verbale.

Rudini (presidente del Consiglio) risponde ad una interrogazione dell'on. Roberto Galli sul resoconto dei fondi spesi per il terremoto della Calabria, resoconto che fu pubblicato incompleto. Nello stesso tempo lo prega di fissare per la sua risposta il termine più breve. In pari tempo risponde ad altra interrogazione dell'on. Palamenghi il quale chiede se nel suo ultimo avvento al potere abbia rinvenuto abusi nel servizio della consulta araldica e scoperta una distrazione dal tesoro di lire 29,092 provenienti da diritti araldici come il deputato Cavalotti ha asserito e non dimostrato.

Dichiara che la migliore risposta è la presentazione della relazione sulla gestione relativa ai fondi destinati ai danneggiati dal terremoto. Osserva intanto che da questa relazione sono risultati due fatti, cioè che l'amministrazione dei fondi non è stata tenuta col massimo ordine, che qualche dubbio può muoversi sull'impiego di una parte dei fondi medesimi.

In ogni modo egli presenta alla Camera i documenti della commissione che fu incaricata di esaminare tutta questa questione.

All'on. Palamenghi poi, risponde presentando la relazione della Commissione d'inchiesta relativa all'impiego dei fondi della consulta araldica.

Galli Roberto. La risposta impreveduta del Presidente del Consiglio non gli permette di dare particolareggiate spiegazioni. Osserva tuttavia che i fondi della consulta araldica furono spesi esclusivamente per servizi relativi alla consulta araldica stessa. Indica in che modo quei fondi furono erogati.

Quanto ai fondi del terremoto deve dichiarare che nell'amministrazione di essa egli non entrò in verun modo dopo cessato il suo compito di commissario regio. Del resto dubbio e reclami non sarebbero stati tollerati se la pubblicazione delle offerte fosse stata fatta diversamente e non si fossero unite molte offerte alla volta per comodo dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

In ogni modo si riserva di esaminare i documenti presentati e di presentare, se occorre, un'interrogazione o una interpellanza dolente di non poter dare ora ulte-

rriori chiarimenti per la inaspettata risposta del governo.

Rudinì ha risposto subito credendo così di interpretare appunto il desiderio espresso dall'on. Galli nella sua interrogazione. Osserva poi che l'on. Galli è caduto in alcune inesattezze le quali si rileveranno facilmente dai documenti depositi al banco della presidenza.

Galli R. dichiara che nessun documento potrà intaccare la sua condotta come sottosegretario di Stato. Aggiunge che pregò soltanto il presidente del consiglio di fissare un termine breve per la risposta alla sua interrogazione: questa risposta ricevuta ora inaspettatamente gli impedisce di dare più particolareggiati chiarimenti.

Illegaltà in una elezione

Serena risponde ad una interrogazione d'Imbriani circa la illegaltà commessa nelle elezioni amministrative per il consigliere provinciale di Ribera. Osserva che il procedimento delle ultime elezioni fu regolare e non fu sollevato alcun reclamo.

Imbriani cita fatti i quali dimostrano che fu violata la legge.

Serena afferma che la legge non fu violata; se le elezioni furono rinviate si deve al ricorso di 322 elettori perchè le elezioni stesse potessero farsi con la nuova lista.

Imbriani osserva che egli può mostrare ricorsi di migliaia di elettori i quali si lagnano del rinvio delle elezioni. In ogni modo i ricorsi non possono mai far derogare dalla legge.

Pel rilascio di beni immobili

Si riprende la discussione della proposta di legge sulle licenze per rilascio di beni immobili.

Cerruti approva il progetto, ma propone una aggiunta perchè la notificazione non si deva fare sempre in persona propria, ma anche ad altra cui fosse stata rinnovata la notificazione. Il guardasigilli ed il relatore accettano.

Genma approva il provvedimento perchè esso ha già fatto buona prova nella Venezia prima del 1866 e propone pure un emendamento per togliere ogni dubbio sull'applicabilità del provvedimento alla mezzadria.

Parlano ancora **Daneo** e **Cocito** in favore e **Mappodano** e **Turati** contro quest'ultimo sostenendo che la legge favorisce i grandi proprietari a detrimento degli operai ed agricoltori e l'altro per ragioni giuridiche.

Mecacci contesta al guardasigilli che la legge non porti alcun mutamento al codice civile. Propone la sospensione che è combattuta da **Donati**, e dopo prova e controprova viene respinta.

Approvansi il I. articolo con i due emendamenti di Cerruti e della Commissione, e quindi anche gli altri due, e dopo breve discussione fra **Costa**, **Gioia** e **Schiratti** sopprimesi l'art. 4 ed ultimo.

Il matrimonio degli ufficiali

Si discute il progetto sul matrimonio degli ufficiali dell'esercito.

Vischi approva in massima la legge sebbene non accetti che come un mezzo termine le attribuzioni che si danno al tribunale supremo di guerra e marina, magistratura che non gli sembra offra tutte le guarentigie desiderabili. Dissente dalle agevolazioni speciali accordate agli ufficiali dei carabinieri provenienti dai sottufficiali che vorrebbe estese a tutti. Insiste perchè il ministro accetti quell'emendamento della commissione che porta da 40 a 35 anni il limite di età per gli ufficiali che si possono sposare con L. 3000 di reddito.

Imbriani rileva che la legge è una transazione fra le sue idee, cioè il matrimonio degli ufficiali perfettamente libero e quelle del ministero. Si duole che qualche membro della commissione dichiaratosi solidale abbandonò alcune proposte di essa. Non accetta la proposta ministeriale che vuole sindacabili le ragioni per le quali il tribunale supremo nega l'assentimento. Difende le altre modificazioni introdotte dalla commissione.

Mecacci parla nello stesso senso e **Marazzi** crede dannoso qualunque provvedimento che tenda ad accentuare la differenza fra l'elemento militare e civile ed inefficace fin che non si stabilirà la precedenza del matrimonio civile sul religioso; ma accetta la legge come un passo verso la completa libertà del matrimonio.

Curioni, relatore, difende i concetti che ispirarono la commissione nelle sue proposte. Sostiene che la legge è eminentemente liberale. Giustifica specialmente l'emendamento col quale si richiede l'avviso del tribunale supremo di guerra e marina per concedere il regio assentimento. Tuttavia dichiara che è pronto a rinunziarvi qualora il governo accetti le altre proposte della commissione. Insiste sulla disposizione che limita l'obbligo della rendita ai trentacinque anni e spera che il ministro l'accoglierà. Invece la commissione è pronta a rinunziare alla eccezione introdotta a favore degli ufficiali medici. Non potrebbe invece rinunziare alla eccezione fatta a favore degli ufficiali dei carabinieri provenienti dai sottufficiali. Spera che in tal modo si potrà ottenere l'accordo fra il governo e la commissione.

L'appanaggio del principe di Napoli

Chinaglia presenta la relazione sul disegno di legge: Assegno di un milione a favore di S. A. R. il principe ereditario.

Interrogazioni e mozioni

Cavallotti prega il Presidente del Consiglio di rispondere con precedenza sulle altre alle interrogazioni che l'oratore ha presentato sul servizio della Consulta araldica e sui fondi del terremoto.

Palamenghi fa l'identica domanda per la sua interrogazione.

Di Rudinì è agli ordini della Camera.

Il presidente propone che le interrogazioni di Cavallotti e di Palamenghi sieno svolte domani e rimane così stabilito.

Zivattari domanda quando il Presidente del Consiglio crede che possa esser svolta la sua mozione diretta ad ottenere la pubblicazione della relazione sui fondi del terremoto e sul servizio araldico.

Di Rudinì pure ritenendo poco opportuna questa pubblicazione dichiara disinteressarsi della questione e di rimettersene alla Camera.

Prinetti propone che mercoledì sieno svolte le interpellanze e interrogazioni relative al servizio ferroviario e rimane così stabilito.

Di Rudinì si dichiara pronto a rispondere il 7 corr. alle interpellanze e interrogazioni relative al diritto di associazione e rimane così stabilito.

Il presidente proclama il risultato delle ultime votazioni e si chiude la seduta.

Senato del Regno

Seduta del 4 — Pres. FARINI

Apresi la seduta alle ore 3.20.

Nuovi senatori

Di Prampero a nome della commissione unanime propone l'approvazione a senatore del conte Emo Capodilista. E' approvata. Il sen. Donato di Marzo giura.

Gli infortuni nel lavoro

Ripresa la discussione del progetto sugli infortuni nel lavoro annunciati nella seguente proposta del sen. Luigi Ferraris.

« Il Senato udite le dichiarazioni dell'ufficio centrale prega lo stesso ufficio di voler richiamare a nuovo esame il progetto a norma delle osservazioni stesse. »

Dopo chiarimenti di Lampertico, Guarneri, Massarani, Gadda — Ferraris L. ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello di Guarneri.

Avviene una lunga discussione per cercare di chiarire il significato dell'ordine del giorno Guarneri; questo lo modifica, ma Di Rudinì non lo accetta. Posto ai voti, dopo prova e controprova è approvato.

Vengono presentati i consuntivi. Il Senato sarà convocato a domicilio.

ITALIA

Bologna — **Beneficenza**. — Il signor Giovanni Corelli-Giovannardi ricco possidente di Fusignano mancato ai vivi l'altro giorno, lasciò una sua tenuta del valore di L. 250,000, affinché la si vendesse con la somma ricavata, si costruisca immediatamente, in Fusignano, un ricovero per le povere vecchie.

Como — **Maestro e giornalista in gabbia**. — Al confino, è stato arrestato un certo professore Arturo Stahly, maestro di lingue e giornalista a tempo perso, che il Tribunale di Roma, con sentenza del 30 maggio 1895, condannava a sei mesi di reclusione ed a 13 lire di multa per truffa. L. Stahly è inoltre imputato di avere, mediante la stampa di un foglio libello, tentato dei ricatti a Milano ed a Como.

Mortara — **La morte improvvisa di un predicatore**. — Una fatale notizia giunse stamane dal vicino Sant' Angelo, notizia che mette in tutto la Diocesi di Alessandria ed anche quella di Vigevano.

Il Rev. canonico Prevosto del Carmine in Alessandria, D. Michele Guasco, d'anni 65, che da domenica 29 novembre predicava la missione nel predetto Sant' Angelo col Prevosto Gatti, ieri veniva colpito da apoplezia quasi fulminante che stamattina lo rendeva cadavere. E' indicibile il dolore del clero locale e della popolazione, che hanno entrambi un argomento eloquentissimo su cui meditare nel tempo così prezioso della missione.

Il defunto canonico aveva legami strettissimi colla diocesi vigevanese da lui percorsa quasi tutta per motivi di predicazione, alla quale era sempre pronto. Anzi, essendo stato da noi più di dieci anni aveva qui una serqua di amici e conoscenti che godevano della sua dolce e attraente compagnia. Ora non è più il Signore, in vista del bene fatto sempre con zelo del povero Don Michele, gli usi la pienezza della sua misericordia e presto lo chiami a premio eterno.

Il defunto era già cappuccino, e da più anni guardiano del convento di Roma. Nel tempo della soppressione degli ordini religiosi chiese ed ottenne di secularizzarsi.

Vicenza — **Grosso fallimento**. — La ditta Pedon-Faccioli di Breganze è fallita per 800,000 lire, somma di cui deve 125,000 a questa Banca Popolare, 90,000 alla Banca Provinciale, 50,000 alla Banca Cattolica e 100,000 alla Banca d'Italia.

ESTERO

Germania — **Sciopero generale**. — Amburgo, 4 — Lo sciopero generale di tutti gli operai del porto è proclamato.

Svizzera — **Il traforo del Sempione**. — Berna, 4 — Il Consiglio federale deciso di proporre alla Camera la ratifica del trattato col l'Italia pel traforo del Sempione. Cretesi che si approverà nel corso della sessione di dicembre, fra giorni.

Stati Uniti — **La peste a Bombay**. — Bombay, 4 — Per chi europei furono colpiti dalla peste. Ieri ne morirono due; continua ad aumentare la mortalità nelle altre malattie contagiose.

Dalla Provincia

San Daniele

4 dicembre 1896.

Abusi e moralità. — Con questo titolo, giorni sono, *Il Paese* pubblicava una corrispondenza da S. Daniele, nella quale, tra altro leggevasi queste gravi parole: « Il posto di Ispettore (al Monte di Pietà) fu coperto ed è tuttora, da persona che non ha i titoli richiesti dal concorso stesso e dalla legge. Questo ci sembra una grave abuso e ci duole che a S. Daniele non sia stata prima d'ora rilevata una sì grave infrazione alla legge. E devo dire anche morale. Perché questa persona che senza nessun scrupolo occupa una carica pubblica abbastanza importante, pur sapendo di occuparla contro la legge, da parecchi anni purtroppo è *soprintendente scolastico*. — Può, (e la domanda è anche rivolta al R. Provveditori agli studi perchè provveda) può costui presiedere alla istruzione pubblica e alla educazione dei nostri figli? Bell'esempio di onestà hanno nel loro superiore! »

Ma pure ci duole far rilevare, a proposito di Provveditori e di soprintendenti, una altra e più grave pubblica intrazione alle leggi e ai regolamenti che moderano le scuole elementari.

Infatti nel « *Regolamento generale per l'istruzione elementare* — gli articoli 6, 7, 12, nei quali si tocca delle scuole miste, parlano sempre di scuole miste affidate a *maestre*. E l'art. 14 canta chiaro: « Le scuole elementari maschili sono di regola affidate a maestri, le femminili e le miste sempre a maestre. » Eppure, in barba a questi articoli, da noi la classe V. è scuola mista tenuta da un maestro. Non iscriviamo per intaccar persone, ma per domandar come si potè far questa epichea al regolamento e istituire a quel modo la scuola mista, mentre si avrebbe nella signora direttrice persona abile all'insegnamento per la classe V. elementare. Ma guardate un po' lo sconcio che ne deriva. L'ispettore, il soprintendente, il direttore si presentano agli scolari e alle scolare che formano la scuola mista e inculcano loro il dovere sacrosanto di ubbidire alle leggi dello Stato, di crescer su ligi alle patrie istituzioni, devoti al re... e un bel giorno, scolari e scolare, potrebbero in coro, a pure voci bianche, cantare: « Ma noi qui, riuniti in iscuola mista tenuta da un maestro, non facciamo noi uno sfregio pubblico, una solenne disobbedienza al Decreto dato a Monza addì 9 ottobre 1895, firmato dalla stessa S. M. Umberto, il re nostro e dal suo ministro Guido Baccelli e visto per sopra più, dal guardasigilli il signor Calenda di Tavani! ». Che cosa risponderemo l'ispettore, il soprintendente, il direttore?

Frattanto noi, mentre ripetiamo coi poteretti dei Promessi Sposi « le leggi sono ma non vi è chi le faccia osservare » osiamo innalzare la nostra osservazione « S. E. il Ministro della pubblica istruzione, onor. Gianturco.

Beppo.

Buja

4 dicembre 1896

Funeraria. — Chi si fosse recato lunedì scorso a Majano, dall'aspetto che gli presentava il paese, avrebbe subito giudicato che qualche grave disgrazia doveva aver colpita quella popolazione. Tutte le vie del paese erano fiancheggiate da sempreverdi abbrunati; sulla piazza si osservavano corone mortuarie ed iscrizioni imploranti pace e riposo alla bell'anima del Pastore defunto. In fondo al paese, sulla via che conduce al cimitero, si ammirava un baldacchino sorretto da quattro colonne fornite a nero, e sormontato da iscrizioni. Era opera dei giovanetti scolari cui il Parroco consacrava le sue cure indefesse, per quali sacrificava sé stesso.

Poveri ragazzi! quanto amavano il loro maestro!

All'e nove e mezzo il funebre corteo muoveva dalla Chiesa parrocchiale a levare la salma. Spettacolo commovente: dalla Canonica si vedeva muovere, la Società Cattolica, la Confraternita del Rosario, la Rappresentanza Municipale, tutta la popolazione della Parrocchia con torci e candelacce accese. Una lunga schiera di oltre sessanta sacerdoti convenuti da tutti i paesi circovicini, così dai monti, come del piano erano venuti a dare l'estremo addio al confratello, all'amico, al maestro. Tra i lugubri rintocchi delle campane ed il melanconico canto del *Miserere*, tratto tratto interrotto dalle marcie funebri della banda di Madrisio, la salma era portata in giro per le vie principali del paese, prima d'esser introdotta in Chiesa. Qui vi al canto dell'Ufficio e della Messa,

segui l'elogio funebre letto dal celebrante Parroco di Pers.

Enumerò egli; in brevi parole, i meriti del caro estinto, come Cappellano maestro e come Parroco di Majano; fece notare le fatiche da lui sostenute in vantaggio di tanti giovanetti aspiranti al sacerdozio.

Eseguita l'assoluzione di rito, la salma fu poi trasportata al cimitero. E', non è un'esagerazione la mia, non è un modo di dire: è un fatto che tutti poterono riconoscere. Quanti uomini, quante donne, quanti fanciulli non piangevano a calde lagrime accompagnando il loro Pastore all'ultima dimora.

Prima che la salma calasse nella fossa il Parroco di Pozzuolo rev.mo D. Masidi, condiscipolo del defunto, volle dargli l'ultimo addio. Parlò, con accento commosso fino alle lagrime, delle esime virtù dell'amico. S'egli è vero, com'è verissimo, ei disse, che chi ha trovato un amico ha trovato un tesoro, oh; colla perdita di D. Angelo questo tesoro io l'ho perduto. Fece risaltare il suo ingegno, le sue bellissime doti di mente e di cuore accoppiate ad una profonda modestia. Fece una bellissima antitesi tra la festa celebrata a Majano in casa del condiscipolo l'agosto passato nel giubileo sacerdotale, e la giornata presente. Allora suonò giulivo di campane, oggi lugubri rintocchi; allora ghirlande di rose, oggi corone mortuarie; allora s'abbracciava l'amico, oggi gli si dava l'estremo valedere. A questo commovente discorso seguirono quattro parole del Parroco di S. Nicolò di Udine. Auch'egli esaltò l'ingegno le rare doti, la spechciata modestia del caro estinto. Fu breve, perciò piacque assai. Ma la bara calò nella fossa, e fu coperta dalla terra. La salma del sacerdote esemplare del Parroco modello, del maestro impareggiabile. Nell'animo nostro però, vive e vivrà sempre la memoria del nostro carissimo confratello.

Sidrach.

Claut

Un ombrello riconosciuto. — Il 23 novembre scorso a richiesta di Martini Teresa del luogo, fu arrestato Grava Matteo perchè autore del furto d'un di lei ombrello sino dal passato agosto.

Barcis

Rispettate i pubblici ufficiali. — Il 14 novembre scorso venne deferita all'autorità giudiziaria la esercente Bruna Cecilia perchè entrata nel di lei esercizio di vendita vino il ricevitore del dazio Leon Ferruccio per ragioni del suo ufficio fu dalla medesima ingiuriato cogli epiteti di birbante assassino ecc.

Aviano

Furto di piante. — Il 23 novembre scorso a sospetta opera di Tuffolo Giuseppe furono involate 5 piante di castagno a danno di Massariot-Fagaro Angelo.

**

Due arresti per ubbriacchezza. — Capovilla Pietro e Cipolat Luigi vennero entrambi arrestati perchè in istato di molesta e ripugnant ubbriacchezza e commettevano disordini.

Pordenone

Le conseguenze del freddo. — Il 29 novembre scorso venne arrestata Santarossa Pasqua siccome autrice del furto di legna in un fondo di proprietà della provincia di Udine pel danno di L. 1,00.

Trivignano

Non insultate le guardie. — Venne deferito all'autorità giudiziaria Calligaris G. B., pregiudicato, perchè il 22 novembre scorso insultò la guardia campestre Dri Luigi con bassi e triviali epiteti.

Treppo Grande

Ferimento. — Danellutti Attilio e Piccoli Vincenzo alle ore 22 del 29 novembre scorso ferirono per motivo d'interesse Danellutti Giuseppe con un'arma di cui si ignora la specie.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 6 dicembre — s. Nicolò v. — Domenica 11 d'avvento.

Lunedì 7 dicembre — s. Ambrogio v. — Vigilia con unica commestione di latticini per gli ascritti al Terzo ordine.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Lunedì, 7 — Azzano X — Coneglians — Spilimbergo — T. Imozzo — Tricesimo.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 5 dicembre 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 1.00 sul suolo m. 30.

Ore 8 ant. Term. +1.4 | Stato atmos. piovoso
Min. Ap. notte -1.2 | Vento N-E
Barometro 743. | Press. calante

Jeri vario

Temperatura: Massima +3.5 — Minima -1.2

Media +1.68 — Acqua caduta mm. 1

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr 7.34 | Lava ore 8.43
Passa al meridiano 11.57.38 | Tramonta 16.42
Tramonta > 16.23 | Età dei giorni: 1

AI CRESIMANDI

Si avverte che domani domenica 6 corr. in città non verrà amministrato il Sacramento della Cresima essendo assenti gli eccellentissimi nostri Vescovi.

LA FURLANDE DE SABIDE

(Dopo la conferenza Solari, dial go fra Bastian, 'Seff e il Plevan).

Bastian. — Oh copari 'Seff, beât cui che po' viôdusi! Ti ai tant cirût vuê par cà e par là... dulà ti êristu imbusât di?

'Seff. — Anchie jò vevi vôs di chiatâti ve', copari, par diti che tu vignissis cum me.

B. — Dulà mo' f a bêvi miezz nitro?... sin simpri a timp, s'al è par chell.

'S. — Il miezz nitro — distu tu — lu bevario; ma no l'ère par chell ch' o ti civivi. O volèvi che tu vignissis anchie tu a la conferenza ch' o soi stât jò.

B. — Cè conferenze! no sai nuje di conferenziis jò.

'S. — E l'è mo' ben par chell ch' o smiravi di viôditi; ché mi veve ditt il President da l' Comitât che ti visass, posto che tu êris a Udin.

B. — Ben, dimi almâncul cumò di cè che si trate; dulà êrie chiste conferenze, cui le à fate, sun cè proposit...?

'S. — Su l' proposit d' insegnâ un metido g' ûv par lavorâ la campagne e di vè prodozz di smaraveâsi... un disordîn eco...

B. — L' êrial un contadin ch' al fevelave o un siôr?

'S. — Un siôr, ma di chei... Cavalir anchie... stât chispitai di bastiment, mi pâr che disèvin là...

B. — Baste, baste... Cè ustu che sèpin lôr i siôrs? e' san tirâ fizza, fâ spindi par guanos... E po' — chiapitini di marine... cavalir... Al svève piur mò barbe Checo ghinde — Di' perdoni — che no cent cavalirs e magari anchie bigazz.

'S. — Ma spiete un moment ch' o ti disi. No l'è migo metût cumò a studiâ sun cheste partide, nè che si contenê di studiâ sui libris, ma l' è agns e agns ch' al fâs 'sperienzis e ch' al d'rêz lui di besòl i lavôrs di campagne. Voress che tu lu vessis s'ntût jò, cè maniere di fevelâ... an sà ce tant piur di no', copari, sta sûr.

B. — Sarà, ma o' stenti a cròdilu.

'S. — Co' ta l' dis jò.

B. — Ben, sintin dunchie cè che l' à ditt; ce mûd che l' è chist metido.

'S. — Un biell om sastu; cun t' un pâr di most'chis gris; ch' al fevelave tant ben... E, ch'ò, l' è anchie paron Stefano sastu, e altrs siôrs foresch e Plevans, e bons'gnôrs...

B. — Dutt biell e dutt bon; ma cè âjal ditt, in fin dei fazz?

'S. — L' à fevelât scusai dôs oris di file, e po' l' à rispindû a cè ch' ai domandâvin chell e ch' l' altri; mah tant ben, sastu, propri a nichio... inati un disordîn ben.

B. — Un disordîn ben... capiss, ti, o d. l... ma fin ch' o restin li no sai nuje... e se tu vûs ch' o capisci che tu âs capit mignaress che tu mi sp'gassis...

'S. — Tu â, r sôn tu, ma... sao jò? peaulis cussî gnovis, cussî belis... Lis ai anchie ta l' ch' âf jò, ma vuêino vigni tûr?

B. — Alore, l' è mai mei ve' che tu puis chist miezz nitro e che lassin là chist siôr — che no sai anchiom nanchie il nom — e il so metido. Zâ m' imagini che saràn lis solitis novitâs de p'pe.

'S. — Pa l' sò uoin puess contentâti, che mi è vignût su propri cumò. Si clame Solari... pa l' arest... Sastu cè? L' ère là anchie siôr Plevan, e tant ben ch' al ven di cheste bande... domandîngi a lui che l' è tant brâv di butâs in soldons lis robis.

B. — E alore il miezz nitro cuand?

'S. — Si po' fâ chell e chell, se siôr Plevan s' indigne di vigni cun nò, tant ch' o spietin la corse, a bevi une tazzute... pai jò...

B. — Ben, vada l... Patrôn siôr Plevan.

'S. — Siôr Plevan benedett.

P. — Oh coparis, seso cà? Stâz a la conferenza, si?

'S. — Iust' apont mo', che viodi, si fevelade di ché. Jò soi stât, ma cul Bastian no.

P. — Oh mi maravei po' Bastian! un argoment tant impuantan... 'Vevi pûr si mandât a di al siôr C'pelan ch' al visass il P' esident de l' sott-comitât.

B. Ma; che scusi, siorie, ma, me nissun mi à ditt nuje.

'S. — E l' è vèr, ma propri s' nze colpe. Il President mi veve dât incombenze a mi di visâ u; jò savevi che lui al veve di vigni a Udin vuê, e ai dite fra di me; l' chiatarai lassù — che si chiatâsi simpri. — Ma cheste volte nanchie s' al foss stât il diaul di miezz...

P. — Ai capit; ma alore bisugue che vò procurâs di tai capî...

'S. — Si veve voe, che viodi, tant jò che lui; ma e' sà; nò contadins si sint, si capiss anchie, e' zirin lis peraulis ta l' chiat come lis âvs lôr il boss; ma po-po-dopo si essal bogns di molâns tûr?

B. — E lui mo' al voleve, a proposit, butâ dutt su la sò schene — che scusi, siorie — e si veve pensât di preale che nus tornas a di...

P. — Fâmi fâ la penitince a mi, vie, che

no ài nè art nè part. E dopo di che i Predis no l' orô che êntri ta chestis robis... 'S. — Che scusi, po' siôr Plevan; ma e' sa che nò no sin di chei... Insegnâ ai gnorans è pûr un' opare di misericordie; e se no lis fasin i Predis...

P. — O' disevi par di, jò; par vie di chei tai... — Tornaiso, çhiase cu la prime corse, coparis?

B. — Juste da bon, siorie.

B. — Alore inviinsi, e strade fasind...

'S. — L' è chell che si sperave; ma posto ch' o sin adore, se s' ind-gne ai prom-tût cull a 'Seff di pajai miezz nitro — disial lui.

P. — Po' ben, rischinle e scomenzarin a fevelâ.

Consiglio comunale

La prossima seduta del Consiglio comunale sarà tenuta nella solita sala del palazzo della Loggia nel giorno di lunedì 14 dicembre corr., ed aperta alle ore tredici e mezza per trattare sugli oggetti qui appresso indicati.

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1896, deliberati dalla Giunta Municipale:

a) di L. 30 20 ad aumento della cat. 51 per saldo prezzo di lenti idrometriche. — Deliberazione 29 ottobre 1896 N. 7985;

b) di L. 1,224.40 ad aumento della cat. 4. per i compensi dovuti al personale dirigente e sorvegliante l'esecuzione dei lavori dell'acquedotto suburbano. — Deliberazione 29 ottobre 1896 N. 7987;

c) di L. 110. — ad aumento della cat. 35 art. 5 per la spesa occorsa per l'espurgo della Boggia in piazza Patriarcato. — Deliberazione 29 ottobre 1896 N. 7986;

d) di L. 73,75 ad aumento della cat. 53 a saldo della spesa per il riatto della saracinesca di scarico della vasca da nuoto. — Deliberazione 5 novembre 1896 N. 8170;

e) di L. 200. — ad aumento della cat. 21 in seguito alla promozione alla 2a classe dell'applicato sig. Pieb. m. — Deliberazione 12 novembre 1896 N. 8328;

f) di L. 357 96 ad aumento della cat. 40 art. 4 a saldo della fornitura di libri e di materiale scientifico per la R. Scuola Tecnica. — Deliberazione 12 novembre 1896 N. 8329;

g) di L. 1,722 80 ad aumento della cat. 40 art. 4 per saldo delle forniture di materiali, trasporto dei rifiuti, ecc. occorse nella ricostruzione della casa in angolo fra le vie Lionello e Cavour. — Deliberazione 12 novembre 1896 N. 8330;

h) di L. 54,97 ad aumento della cat. 34 art. 2 a saldo spese per la manutenzione dei giardini e via'. — Deliberazione 26 novembre 1896 N. 8717;

i) di M. 697 36 ad aumento delle cat. 49 per i compensi da pagarsi entro l'anno per la direzione e sorveglianza dei lavori dell'acquedotto suburbano. — Deliberazione 2 dicembre 1896 N. 8853.

2. Civico Spedale — Consuntivo 1895 — Deliberazioni.

3. Detto — Bilancio preventivo 1897 — Deliberazioni.

4. Bilancio preventivo 1897 del Comune — Deliberazioni.

5. Scuole Comunali — Commissione di vigilanza — Rinuncia della signora Irene Marinoni-Gambierasi — Surrogazione.

Seduti privata

1. Collocamento a riposo ed assegno della pensione alla maestra signora Perissinotti-Driussi Giulia — Il. a deliberazione.

Un disturbatore

Dante Francesco Cesare di Antonio di anni 26 da Verona venne condotto alla caserma dalle guardie di città alle ore 24 di ieri, perchè nell'osteria alla « Colomba » in via Aquileia commetteva disordini.

Contravvenzione

Alle ore 16 di ieri venne dichiarato in contravvenzione Larocca Giuseppe fu Giuseppe poe oste in Via Pellicerie, perchè nel proprio esercizio si facev rappresentar da certo Vazacchi G. B. senza avere ottenuta la prescritta autorizzazione.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 6 dicembre sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1. Marcia « Cosmopolite » Fochner
2. Mazurka « Elisa » Ferrante
3. Gran Sona e terzetto « I Vespi Siciliani » Verdi
4. Ballabile « La Danza del Diavolo » Zuccaro
5. Ronda, duxto e rataplan « La Forza del Destino » Verdi
6. Polka « Semplicetta » Solari

Tiro a segno

Domani dalle 1 1/2 alle 3 pom. lezioni di tiro 7 e 8.

Pensiero morale

Non ingannate voi stessi; Iddio non si schernisce. (S. Paolo).

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Op. di pag. 48, centesimi 20.

Novena del Santo Natale. — Op. di pag. 16, cent. 5 la copia. Per cento copie lire 4.

Si vendono presso la Libreria del Patronato, via della Posta, 16 — Udine.

Bibliografia

Memorie del Padre Luigi Scrosoppi D. O. fondatore dell'Istituto Derelitte e delle Suore della Provvidenza in Udine dettate dal Canonico dott. Luigi nob. Tiuti.

E' un bel volume. Si vende a lire 2 la copia alla libreria del Patronato e alla libreria Zorzi. Per posta vale lire 2,40.

Pillole di Catramina negli attacchi di tosse.

« Roman Echoes »

a weekly newspaper of politics, literature and art

Con questo titolo si pubblica dai primi del mese passato un'ottima rassegna ebdomadaria, che si propone di porre in comunicazione Roma coi cattolici anche delle più lontane regioni, e ciò per mezzo dell'idioma che a buon diritto oggi può dirsi mondiale.

Gli echi romani offrono ogni settimana un sommario dei più importanti fatti politici, una cronaca del Vaticano scritta dalla penna di un valente giornalista cattolico, relazioni di feste e cerimonie, notizie su opere religiose e caritatevoli, ragguagli delle varie accademie, rassegne di libri, tutto quanto insomma possa riuscire utile a istruire e a diltare.

Quale prova delle intenzioni dei compilatori valgono queste parole che si leggono nel programma: « Se noi otterremo di contribuire, quantunque umilmente, a rafforzare i vincoli di devozione e di amore che uniscono i cuori di tutti i cattolici parlanti in inglese al loro capo visibile, e ancor più se, togliendo errori e pregiudizi, giungeremo a promuovere la causa della verità, avremo ampia ricompensa alla nostra impresa ».

Abbiamo detto prima i roman echoes rassegna, sebbene i compilatori diano loro il titolo più modesto di foglio settimanale (weekly newspaper); e infatti nel numero che abbiamo sott'occhio, tra l'altro, troviamo una conversazione letteraria, un'importante cronaca archeologica, un lavoro sulle catacombe, note d'arte, la continuazione di un dotto scritto sull'antica città di Lanuvio. La copertina poi presenta utili notizie per il viaggiatore che vada a Roma, cioè l'elenco dei principali edifici e monumenti colla indicazione dei giorni in cui si possono visitare e delle tasse d'ingresso, l'orario delle biblioteche ecc.

Il prezzo dei roman echoes è per l'Italia: 18 lire all'anno, 10 al semestre, 5 al trimestre, 30 cent. la copia; per l'unione postale: 24 franchi all'anno, 12 al semestre, 9 al trimestre, 50 cent. la copia. Lettere e vaglia devono mandarsi all'editore sig. E. C. Strutt, palazzo Mariani, piazza S. Bernardo, Roma. Chi trovi sei associati riceverà la rassegna gratis per un semestre, chi ne trovi dieci la riceverà gratis per un anno.

Sebbene i roman echoes si pubblicano specialmente per i cattolici che parlano l'inglese, potranno riuscire utilissimi ad ogni italiano che, avendo appresi i principii di questa diffusissima lingua, desideri tenervisi esercitato con una lettura settimanale utile e gradita.

L'indispensabile. — E' difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano rianate nell'acqua di Nocera Umbra. Questa oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastroenteriche; ed a questo proposito giova ricordar come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica. Cassa di 50 bottiglie, L. 18,50, Stazione Nocera. Per ordinazioni Felice Bisleri e C. Milano. Se poi volete completare il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bisleri. 36

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio di Nerazzini Notizie dei prigionieri

Aden 4. — (ufficiale) — Nerazzini telegrata da Warabili 25 novembre: Ho ricevuto il telegramma ratifica dal Re che trasmisi subito all'Imperatore: Dopo domani arriverò all'Harrar con duecento prigionieri in ottimo stato di salute per condurli in Italia con me, appena sarà pronta la carovana e la scorta.

Ras Maconen ci ricolma lungo la strada di affettuose cure. Tutto procede benissimo. Maconen mi assicura che la concentrazione dei prigionieri nell'Harrar proseguirà rapidamente appena Menelik riceverà il telegramma reale.

I prigionieri d'Africa

Roma 4. — Oggi il capitano De Martino telegratò da Aden al senatore Taverna presidente della Croce Rossa informandolo, che la spedizione di soccorso ai prigionieri è giunta a Bacabba dove impiantossi una stazione di soccorso. Il resto della spedizione procede celeremente per l'Harrar.

Condoglianze per l'eccidio

Roma 4. — Il conte Oriola addetto navale all'ambasciata di Germania, recossi da Brin per esprimere le condoglianze a nome del ministro della marina germanica, per la morte degli ufficiali a Mogadisciu.

(TELEGRAMMI STEFANI)

L'accordo italo-brasiliano

Si ha da Rio Janeiro 4: Il Senato approvò oggi, senza discussione l'accordo coll'Italia per la indennità di quattro milioni che saranno pagati, non appena la Corte dei Conti avrà compiute le solite formalità.

I reali a Firenze

Roma 4. — I reali si recheranno a Firenze per inaugurare l'Esposizione di Arte e di Fiori.

Il Re di Serbia

alla tomba di Vittorio Emanuele

Roma 4. — Il re di Serbia, accompagnato dal ministro serbo, si è recato questa mane al Pantheon a deporre sulla tomba di Vittorio Emanuele una bellissima corona di fiori freschi con nastro nero, portante la scritta: « Alessandro primo Re ». Si è iscritto all'album dei visitatori.

Il traforo del Sempione

Si ha da Berna 4: Il consiglio federale decise di proporre alla Camera la ratifica del trattato coll'Italia pel traforo del Sempione. Si crede che questo trattato si approverà nel corso della sessione di dicembre che comincerà fra giorni.

Antonio Vittori gerente responsabile.

I sofferanti di solditi (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco; che a calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) e di cattivo gusto intestinale si guariscono facendo uso della gualsiassi.

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spossatezza, debolezza, noia nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto del globuli rossi, dà la Cloro Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni.

Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

Catramerleui Pacelli

Calma subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlozzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Venduti dalle Farmacie Conelli e Comensatti.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, diarrea, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altra alimentazione.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C. Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16

MALATTIE degli OCCHI difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricevo poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2. Dott. GAMBAROTTO.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovasi in vendita il nuovo modulo: Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1,25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'Aperal si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'Aperal, a base di Cognac stravecchio, è un cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomatico e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debilità dell'organismo e massime degli organi digestivi ed escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, senza precipitare: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nel malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così dicasi per i biliosi e affetti da spleen.

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le acque impure e per prevenire e combattere le febbri palustri, tifoidi, d'infezione, la cachessia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale ante-prandium, eccitando l'appetito. - Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. - Esigere la firma dei produttori

PRETENDETELO OVUNQUE!

Produttori A. BERTELLI e C., Chimici-Industriali, Milano.

Deposito principale per UDINE e Pr. vincia presso i sigg. F.lli DORTA. Degustazione presso i Caffè Corazzu e Caffè Nuovo.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO»
[UDINE]- VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del fiasco L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Inchiostro indelebile per marcare la linografia. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. - Prezzo del fiasco L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il fiasco L. 1.20

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere le smaltite; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Polvere insetticida perfetta nata, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.

Sapone al fiele. specialità usata in seta ed altro, senza punto alterarne il colore. - Il pezzo lire 0.80.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni

LA FONDIARIA INCENDIO

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

LA FONDIARIA VITA

Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1895

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —
Riserve diverse 2,234,522 04
Caus. degli Amministratori e Direttore 902,500 —
Causione prestata al R. Governo. 89,633 —
Valore dei fabbr. posseduti nel Regno 4,536,862 44
Mutui garantiti da ipoteche 1,683,309 16
Rend., Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr. 4,208,782 54
Premi in portafoglio 17,223,861 95

Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse e conti degli Assic. 18,206,493 90
Caus. degli Amministratori e Direttore 1,062,500 —
Caus. favore Assicur. presso R. Gov. 6,260,684 82
Valore dei fabbr. posseduti nel Regno 14,408,552 04
Mutui garantiti da ipoteche 2,619,575 —
Rend., Tit. di Stato, Obb. Fond., Ferr. 12,075,988 14
Prestiti agli Assicurati 1,821,844 45

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppie del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Nessuno segnano l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Assicurazioni speciali per raccolti in covoni sulle aie e sui campi

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Dotti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decedibile ed incontestabile Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, assicurazione involontaria. Restituzione del pagamento già versato in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizza.

Partecipazione 80 0/10 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.

Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.

Agenti generali in UDINE: Guidetti e Pagani, Piazza S. Giacomo - Casa Gincomeli, 4.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIORE DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Marjherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Moiteucci.

Diregere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE Par. 16 Anber.

Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New-York viaggio in 7 giorni Partenza da Havra ogni Sabato

Per Colon Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese

Per Haiti da Marsiglia il 12

Per il Messico da Havre il 22

Per il Messico da Bordeaux il 26

Per il Messico da Havre il 15

Per il Messico da Bordeaux il 17

Per il Messico da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai FRATELLI GONDRAND

Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24 Agenzia di città via Dante.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

Grande Stabilimento PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10

(Piazza del Duomo) UDINE

Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi americani - Violini - Mandolini.



ANTAPOPITIKOS

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANT ARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di cias un vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3 25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. - Trovasi presso le principali farmacie del Regno - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, i Genova.

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

1896 - TIPOGRAFIA del PATRONATO

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.